

# «Da Landini parole false, così si dividono i lavoratori Spero in un chiarimento»

**Sbarra (Cisl): «Abbiamo subito proclamato 4 ore di sciopero»**

## L'intervista

di **Andrea Ducci**



**La spaccatura Non c'è niente di insanabile né abbiamo bisogno di un giuri d'onore. Celebreremo unitariamente il Primo Maggio**

### Il tema

**Non ci ritroviamo nella lettura che dà la Cgil di un mercato del lavoro dilaniato dalla precarietà I contratti a tempo indeterminato crescono**

**ROMA** Segretario **Sbarra**, la frase del leader della Cgil, **Maurizio Landini**, che dice «la **Cisl** davanti ai morti ha deciso di non scioperare» è molto dura.

«Più che dura è falsa, e anche pericolosa. Spiace — osserva il segretario generale della **Cisl**, **Luigi Sbarra** — che **Maurizio** non abbia smentito. È falsa perché come dovrebbe sapere il segretario della Cgil, nelle ore successive alla tragedia di Suviana la **Cisl** ha proclamato 4 ore di sciopero nazionale nel gruppo Enel, l'astensione dal lavoro di tutte le categorie private della provincia di Bologna e un presidio davanti alla sede Enel. Ma soprattutto quella frase è pe-

ricolosa, perché mette contro i lavoratori nelle fabbriche, crea un clima rovente che può deflagrare in violenza. È così che vogliamo gestire questa fase? Serve coesione, specialmente su una materia come la sicurezza e le morti sul lavoro. Noi siamo mobilitati da febbraio in ogni territorio e con questo spirito lanceremo oggi le nostre proposte a Roma in un'assemblea con cinque mila delegate e delegati alla sicurezza».

**I rapporti con Landini sembrano ai minimi termini. Lo sentirà per stemperare la polemica?**

«Ci sentiremo e ci vedremo senz'altro. Sbagliato personalizzare la vicenda. Gli recorderò, in fraternità sindacale, che fin dalla nostra fondazione, più di settanta anni fa, abbiamo sempre rifiutato presunte egemonie da parte di altri. Il pluralismo è una ricchezza anche nel mondo del lavoro. Detto questo, mi pare che l'azione unitaria sia viva e vegeta nelle piattaforme contrattuali, nella gestione delle crisi, in tante proposte di politica di sviluppo...».

**Esiste una priorità che potrebbe agevolare un riavvicinamento tra Cisl e Cgil o è un dissidio per ora insanabile?**

«Non c'è niente di insanabile, né abbiamo bisogno di un giuri d'onore. Celebreremo a Monfalcone unitariamente il Primo Maggio sui temi dell'Europa, di una pace giusta, del lavoro dignitoso e dell'equità sociale. Sarà un'oc-

casione di distensione, voglio sperare, per fare anche tesoro delle nostre diverse sensibilità».

**La Cgil si appresta a raccogliere le firme per un referendum su temi come licenziamenti, precarietà e sicurezza nel lavoro. La Cisl sarà della partita?**

«Non ci ritroviamo in questa lettura. La narrazione di un mercato del lavoro dilaniato dalla precarietà non risponde alla realtà. Negli ultimi dieci anni i contratti a tempo indeterminato sono cresciuti di quasi 2 milioni e lo stock di lavoro a termine è calato dal 20 al 13,9%. Nell'ultimo anno degli oltre 500 mila nuovi posti di lavoro quasi l'80% sono stabili. Il problema vero riguarda la qualità del lavoro e la capacità di riallineare l'offerta qualificata delle imprese con la domanda. Il jobs act è stata una riforma non perfetta, certo, ma che ha impostato una visione aggiornata delle tutele necessarie nel mercato del lavoro».

**A cosa si riferisce?**

«Penso, per esempio, al sostegno al lavoro stabile con il contratto a tutele crescenti, al consolidamento dell'apprendistato e del sistema duale. Penso al potenziamento degli strumenti di conciliazione vita-lavoro e al contrasto alle dimissioni in bianco. Ecco, è su questa via che dovremmo procedere, dando forma a una rete istituzionale, contrattuale e sussidiaria capace di garantire in ogni momento, a ogni persona, a prescindere dal tipo di lavoro, sostegno al reddito e orientamento nel mercato del lavoro».

**Lei ha bollato come «indecifrabile» ed «evanescente» il Documento di economia e finanza appena presentato dal**



**ministro Giorgetti. Cosa si aspetta dal governo?**

«Le nostre priorità sono prorogare e rendere strutturale la riduzione del cuneo fiscale, proseguire nel taglio dell'Irpef a lavoratori, pensionati, ceti medio e famiglie, rinnovare tutti i contratti, finanziare sanità, scuola, politiche sociali, cambiare il sistema pensionistico. Non accetteremo tagli lineari, né svenedite di Stato come Poste per fare cassa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS2883

**Segretario**

**Luigi Sbarra**, nato a Pazzano (Reggio Calabria), ha 64 anni. Guida la **Cisl** da marzo del 2021

